

Dopo il disastro del traffico sulle autostrade e in città arriva pure il fermo tecnico dell'autotrasporto ligure

Di

redazione

30/06/2020



“Non siamo noi a decretare il fermo tecnico dell'autotrasporto. I nostri mezzi si fermano perché il sistema autostradale ligure e, per conseguenza, del nord ovest è collassato e rende impossibile qualsiasi attività di presa e consegna delle merci, nonché la sopravvivenza delle attività di autotrasporto e logistica”. Giuseppe

Tagnochetti, responsabile di Trasportounito in Liguria spiega così uno dei blocchi potenzialmente più devastanti anche nella storia della portualità ligure e della logistica nel nord ovest.

E proprio da Trasportounito, su pressione di un sistema di aziende, che non solo viaggiano contro il muro del fallimento, ma anche verso una prospettiva di destrutturazione globale del mercato, arriva un j'accuse senza precedenti: l'autotrasporto considera il governo e il Ministero dei Trasporti i primi responsabili di questo disastro, e a loro sarà presentato il conto dei danni. "Spettava e spetta al Governo – prosegue Tagnochetti – garantire la libera circolazione delle merci, la libertà delle imprese e la tutela del sistema economico. Se poi emergeranno responsabilità del concessionario, oppure carenze evidenti nei controlli pubblici sul rispetto dei contratti di concessione, ciò non riguarderà l'autotrasporto ma i rapporti fra Stato e imprese private".

Il dato di fatto resta l'incubo quotidiano in cui si sono trasformate le autostrade della Liguria. Vittime di questa situazione parossistica sono le imprese di autotrasporto i cui mezzi restano bloccati per ore in code interminabili, non riescono più a effettuare le prese e le consegne di merce e contano ormai solo i danni e le insostenibili difficoltà economiche che spingono le aziende sul crinale dell'irregolarità.

"A recitare la parte dell'agnello sacrificale – prosegue Tagnochetti, – non ci stiamo più. Ogni livello di guardia è stato superato in una recita quotidiana sulla pelle dell'autotrasporto. Ci uniamo alle dichiarazioni di protesta che il Presidente della Camera di Commercio di Genova ha lanciato in rappresentanza di tutte le categorie economiche. Ora basta: se entro 48 ore non saranno individuate soluzioni come corsie preferenziali, ripristino della normale viabilità, riapertura di gallerie e viadotti limitando i lavori a precise e inderogabili fasce orarie, l'autotrasporto avvierà forme di protesta fino al fermo tecnico definitivo dei servizi".

"Quello in atto – prosegue Tagnochetti – è un attacco criminale contro l'autotrasporto e qualcuno, anche davanti alla magistratura, dovrà risponderne.